

vigenti leggi dello Stato che non possono fermarsi all'esterno dei cancelli delle fabbriche. (4-31733)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

BOCCHINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

l'esito dell'inchiesta amministrativo-contabile avviata già dal 1997 dal ministero del tesoro rispetto alla gestione del Teatro San Carlo di Napoli;

quali giustificazioni e spiegazioni abbia fornito il Sovrintendente dell'Ente Autonomo Fondazione Teatro San Carlo, dottor Canessa, alla Corte dei Conti che già dall'ottobre 1999 sollecitava risposte nel merito;

quali iniziative abbia assunto il Dipartimento per lo Spettacolo rispetto alla nota S.I. 6091/159527 del 22 giugno 1998 del Ragioniere Generale dello Stato, ed in particolare, se, in via cautelare, si è proceduto alla messa in mora, dei presunti responsabili di danno erariale;

se la Corte dei conti procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Campania, abbia terminato la sua inchiesta rispetto alla gestione amministrativo-contabile del Teatro San Carlo di Napoli;

quali interventi si ritengano utili e necessari per superare le difficoltà finanziarie del Massimo Napoletano (oltre 4 miliardi di deficit), e le gravi carenze strutturali, organizzative e manageriali accumulate negli ultimi 15 anni da una discutibile gestione del Teatro San Carlo.

(4-31739)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BECCHETTI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della guerra del Kosovo tenutasi lo scorso anno da parte degli aerei Nato venne fatto largo uso di munizioni contenenti uranio impoverito;

il Segretario Generale dell'Onu Kofi Annan ha ammesso circa dieci mesi fa che oltre 10 tonnellate di uranio impoverito sono state scaricate nel territorio della ex Jugoslavia con proiettili dello stesso tipo di quelli usati durante la guerra del Golfo, proiettili che sono stati, e sono, oggetto di grosse polemiche negli Stati Uniti per i pericoli di radioattività che interessano sia le popolazioni civili che i militari impiegati nelle zone contaminate;

nel mese di marzo 2000 l'interrogante ha presentato una interrogazione in proposito per avere chiarimenti rispetto ai possibili riflessi sui militari italiani impiegati come forza di pace facendo presente come la zona di maggiore pericolosità sembrava essere proprio quella al confine con l'Albania dove è schierato il contingente italiano;

né il Ministro della difesa, né quello della sanità hanno ritenuto non solo procedere ai dovuti accertamenti ma neppure a fornire una sia pure generica risposta ai quesiti posti;

nei giorni scorsi la stampa ha ampiamente messo in rilievo i problemi connessi all'inquinamento da DU (*displaid uranium*) e alla possibilità che militari italiani siano stati colpiti da leucemia e di conseguenza rimpatriati;

il 25 settembre 2000 il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio ha reso nota la mappa dei luoghi dove sono stati sparati oltre 31.000 proiettili all'uranio e che è stata consegnata dalla Nato alla commissione internazionale dell'Onu che si interessa del caso;